

Islam e Occidente a confronto

Il dibattito

Inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà di Scienze politiche dell'Unical

di FILIPPO SALATINO

«ABBLIAMO scelto questo tema, ineludibile, per iniziare l'anno accademico in facoltà, per aprire organicamente una finestra sul mondo islamico». Così il prof. Alberto Ventura ha sintetizzato la decisione di aprire i corsi di Scienze Politiche dell'Università della Calabria interrogandosi sui molteplici significati dei termini "Islam" ed "Occidente" e del loro interagire nel mondo globalizzato.

Nell'Atala Calabra, si è iniziato coi saluti del rettore, Giovanni Latorre, e la densa introduzione del preside di facoltà, Silvio Gambino, che ha esplorato lo scenario storico-istituzionale tra Occidente ed Islam, ripercorrendo gli ultimi due-tre secoli, con scontri, chiusure, confronto fra differenti culture e valori, nonché fra politiche e valori di fondo come i diritti umani che vengono percepiti - o almeno così sembra - in modo diverso in Africa ed Asia.

8 Marzo

8 Marzo

Il POSTO della donna è dovunque ella voglia essere».

E' qui il nodo delle rivendicazioni femminili. Un nodo ancora esistente nonostante le vittorie delle battaglie trascorse. Un nodo che si ripresenta soprattutto se il discorso si inserisce nella realtà della globalizzazione: la donna, secondo molti sociologi paga un costo sproporzionato per l'entrata del loro Paesi nel sistema economico globale. Il tema è stato discusso ieri all'Università della Calabria. "Il movimento femminista degli anni '70 e questioni aperte oggi" è stato il seminario condotto da Mariakostas Dalla Costa, docente di "Globalizzazione e diritti umani" e militante storica nel movimento femminista.

L'accento sulla questione della donna rispetto alla globalizzazione è più grave se si individuano le logiche per cui le donne sono coinvolte come "parti invisibili". Il luogo più profondo di poca apparenza è quello economico, il riferimento è al lavoro di cura e di riproduzione. Questi lavori se considerati avrebbero, infatti, un peso notevole sui bilanci nazionali, ma la difficoltà sta nella loro quantificazione a livello contabile. Il passo più grande sarebbe quello di tener conto del parallelo esistente tra la produzione del mercato e la riproduzione sociale della popolazione.

Un passo essenziale affinché l'intercambio tra le condizioni di vita e le condizioni di lavoro non resti un problema esclusivamente femminile, ma un problema, infatti, che andrebbe inserito all'interno del sistema produttivo nel suo complesso. Questo è tanto vero che la



Magdi Allam a colloquio con il prof.essore Alberto Ventura e il rettore Latorre (foto Tosi)

Pervenuto Magdi Allam, vicedirettore del Corriere della Sera.

Partendo dalle sue esperienze di vita ha focalizzato le origini dell'attuale fase di crisi: "In Egitto negli anni 1950-60 c'era sostanzialmente divisione fra sfera religiosa e statale, non si

declinava l'identità in chiave di fede, non era, un paese democratico ma aveva una identità culturale". Però c'era l'involuzione ideologica panarabica e socialista e odio per Israele; la sconfitta del regime masseriano nella guerra religiosa e statale, non si

lizzazione nei costumi e crescita dell'ideologia pan-islamica che preferisce di rappresentare l'unico vero Islam. Invece da sempre vi sono differenze di interpretazione.

Col 2001 si ha la "privatizzazione" di tali fenomeni col terrorismo del miliardario bin Laden. Altra fase nel 2005 quando giovani britannici si fanno esplodere a Londra. Il vero conflitto quindi è fra materialità, globalizzazione, e spiritualità di valori, diritti, principi giuridici che sostanziano e incarnano la civiltà, ciò determina crisi di identità e valore in ogni paese e nel rapporto fra Occidente ed Islam che non sono monolitici ma mutano e sono diversi al loro interno.

E' qui il prof. Ventura ha ricordato che Islam ed Occidente sono termini diversi il primo religioso, l'altro geografico e culturale, le parole sono ambigue se prese isolatamente. Islam e nel linguaggio di oggi una sorta di marcatore, un livello delle differenze. Per Umberto Ranieri, presidente commissione esteri della Camera infine, serve una strategia che utilizzi fattori, diplomatici, politici, culturali, economici, per aiutare un islam civile, laicizzato in Europa, così sono molti di musulmani con tasso di crescita demografico triplo e la risposta non è né un multiculturalismo ignorante per così dire, perché questa porta all'auto-segregazione, né la xenofobia, ma servono vincoli per tutti e doveri e principi comuni.

UN SEMINARIO ALL'UNICAL SULLA DONNA E LA GLOBALIZZAZIONE

Il movimento femminista oggi

di LAURA DE FRANCO



ricaduta o, a mancare il riconoscimento del lavoro di cura si ha «nell'interiorizzazione della cultura biologica. Il crollo della natalità influisce nella qualità della vita degli anziani che hanno bisogno di assistenza», spiega Dalla Costa. Situazione insostenibile visti i ritmi del lavoro. La grandezza delle case, la poca disponibilità economica anche per un regolare contratto ad una badante.

«E' inutile parlare di pari opportunità se si arriva al massimo deterioramento della condizione sia della donna che degli uomini. Le pari opportunità hanno solo

MOSTRE, VISITE GRATUITE AI LUOGHI D'ARTE E PREMI DA COSENZA A REGGIO

Ecco come si festeggia in Calabria

di ELISA LATIELLA

UN 8 MARZO che da festa della patria, e quindi della persona, diventa anche festa della cultura. Partissero gli eventi in tutta Italia organizzati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e non solo per promuovere il patrimonio culturale italiano insieme ad un modo di pensare basato sulla "non discriminazione e sulle pari opportunità".

Oltre all'ingresso gratuito per le donne nei luoghi d'arte statali (musei, monumenti, archivi, biblioteche, siti archeologici) è già pronto un ricco programma gratuito, di concerti, mostre, laboratori, dibattiti, proiezioni e spettacoli dal vivo.

Spiccano, tra questi, le manifestazioni di rilievo della regione alla punta dello stivale.

A Cosenza gli appuntamenti sono due: la mostra proposta dalla Biblioteca nazionale che espone le illustrazioni pubblicate dai più importanti gior-

nali satirici dell'epoca dal titolo "Le donne nell'occhio della satira durante gli anni del fascismo" e l'evento "Donna, nell'architettura e nel design del '900", vero e proprio omaggio alle donne pioniere dell'architettura, manifestazione organizzata dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per la Calabria, che resterà aperta, fino all'8 giugno. La certonia di inaugurazione è prevista per le 10 di sabato, nel salone "Giacomantonio" della Biblioteca.

Nella città dello stivale, invece, la musica sarà protagonista con il concerto che si terrà alle 17 al Museo archeologico di Reggio Calabria, nella città di donna?», organizzata dalla Soprintendenza archeologica della Calabria. Alla stessa ora presso la sede del Consiglio Regionale si svolgerà, a cura dell'associazione culturale Anasilos la cerimonia di consegna dei

premi Mimosa 2008 a personalità, al femminile del mondo del lavoro, delle arti, della cultura, mentre nella sala Ghidella Levato di Palazzo Campanella avrà luogo contemporaneamente l'incontro organizzato dall'Auser sulla tema "La violenza contro le donne", a cui parteciperanno la giornalista e scrittrice Maria Barresi, la direttrice dell'Ufficio servizi sociali per minorenni di Reggio Calabria, Giuseppina Gerla, Giordano, la presidente dell'associazione Anasilos, Mariateresa Platà e Ange L'Archivio organizza il documentario "Le donne e i sessi: una ricerca verso i nuovi vertici emancipazione e sviluppo".

Il convegno "Le pari opportunità e la cultura della donna" è organizzato dalla Soprintendenza archeologica della Calabria. Alla stessa ora presso la sede del Consiglio Regionale si svolgerà, a cura dell'associazione culturale Anasilos la cerimonia di consegna dei

Anniversario Cento anni dalla nascita della Magnani

di FRANCESCO GALLO

CENTO volte Anna. Nanna, Nanna, Mamma Roma, o semplicemente Anna. L'architettura per eccellenza. Una figura che il neorealismo italiano che in quarant'anni di cinema, ha interpretato con stile inimitabile i valori genuini degli italiani del dopoguerra.

I personaggi popolari, fossero, spacciati, ma capaci anche di generosa sensibilità e di toccanti quanto imprevedibili dolcezze: le calzavano in modo perfetto. Quella sua marziale e passionale, la carica umana, profondamente formata, di donna forte e sensibile, che talvolta sfociava in sensiguglie marittime, in rabbia e di affetto (chi non la ricorda tuccorre il suo animo Francesco prigioniero dei nazisti?), tutto ciò, dopo 100 anni ha reso Anna Magnani immortale.

Il suo esordio al cinema porta la data, 1934, con il film "La casa di Sorrento poi, dopo altre piccole parti, recitò come Camilla in "La Frinipessa" di Taviani. Grande spettacolo in costume, dove s'intravede anche Alberto Sordi al suo esordio. Il grande pubblico cominciò a notarla nel film "La Pigei", dopo un'interpretazione notevole. Corré l'anno 1943, lei e nel film "La vita e Bella", e solo pochi italiani andarono a vederlo per constatare com'era bella la vita, almeno al cinema. Però in due anni fu presente in sei film, tra cui "L'ultima Carovozza", un vero film "de noantri", romano e romanesco a 18 carati, dove insieme a Fabrizi, nei due film, furono spassosi.

Il regista Roberto Rossellini, finì la guerra, non dimentico quella "strana coppia", così la inserì nei cast del film "Roma città aperta", girato tra mille difficoltà, il film impose in tutto il mondo una visione e rappresentazione dell'Italia vera e nuova, cui la critica avrebbe dato poco più tardi il nome di neorealismo. Nasciò dunque per il miglior film e per Anna Magnani. Ora, è lei l'attrice del momento, incarnata il neorealismo. Roberto Rossellini, ormai diventato suo compagno, la dissece nuovamente nel film "L'anno zero". Nel 1955 anche gli Stati Uniti si accorsero di lei. Così Anna sbarcò negli States per recitare in fianco di Burt Lancaster in "La rosa tatuata" che le fece guadagnare un Oscar. L'anno dopo rimase ancora in America e stavolta l'Oscar lo sfiorò soltanto, a fianco di A. Quinn in "Seaview" e il vento. Ma ora Anna è stanca e vuole tornare in Italia. Qui interviene Mamma Roma. L'ultimo suo film è "Roma, diellini". Ma è solo un cameo, dove, interpretata i vicoli romani. Poi ci regala un ultimo sorriso, saluta, chiude il portellone e se ne va. Finendo così una straordinaria carriera.

Comune di Padova
Sistema Bibliotecario
Maresca

ALF - SLD

Sez. 4
Sottosez.
Serie
Sottos. 6
Unità 262
PUV 55